



*in collaborazione con ARCI, Comitato Inquilini Molise Calvairate Ponti e
Immigrati Autorganizzati*



**Quando la legge crea illegalità:
osservatorio sulla “sanatoria colf e badanti” del 2009.**

ABSTRACT

Milano, giugno 2011

L'indagine si pone l'obiettivo di descrivere, denunciare e spiegare i meccanismi criminali innescati dalla sanatoria del 2009 e di stimarne le dimensioni, suggerendo anche delle possibili soluzioni.

Il numero degli utenti che ci ha riferito di avere subito estorsioni, il giro d'affari che le truffe hanno prodotto, l'assoluta impotenza delle vittime di truffa e l'inerzia delle Istituzioni, impongono al Naga e a tutte le altre realtà che hanno collaborato alla realizzazione dell'osservatorio di far sentire la propria voce in modo specifico sull'esperienza della "sanatoria colf e badanti 2009".

L'indagine che presentiamo è qualitativa ed è volta a definire una fotografia realistica del fenomeno partendo dalle testimonianze dei cittadini stranieri che si sono rivolti agli operatori del Naga e degli Immigrati Autorganizzati.

L'ingresso e la permanenza delle persone straniere in Italia sono disciplinati dal Decreto Legislativo 286/1998 (Testo Unico sull'immigrazione) che definisce e regola il meccanismo dei **decreti flussi**. Di fatto, l'unico modo per "sanare" la posizione dei cittadini irregolari **già presenti** sul territorio e che già lavorano è attraverso l'emanazione di provvedimenti straordinari, sporadici, eccezionali. **Si tratta delle sanatorie**. Le ultime sanatorie sono state nel 1998, nel 2002 e nel 2009.

L'indagine si occupa dell'ultima sanatoria, ovvero quella prevista dalla Legge 102/2009, volta alla regolarizzazione di "colf e badanti" e che conteneva le seguenti caratteristiche: l'esclusione di intere categorie di lavoratori che vivono e lavorano sul territorio italiano, spesso da anni; la presentazione e il monitoraggio della domanda esclusivamente da parte del datore di lavoro; la non chiarezza del testo di legge su alcuni punti importanti, come per esempio il trattamento delle pratiche degli stranieri che, negli anni di irregolarità precedenti alla sanatoria, sono stati raggiunti da provvedimenti di espulsione e condannati per non aver lasciato il territorio; requisiti minimi di reddito.

Per la prima volta la procedura di regolarizzazione era rivolta a una categoria limitata di lavoratori: colf e badanti, con la conseguenza che la maggioranza dei lavoratori irregolari stranieri, impiegati in mansioni diverse da quelle di assistenza alla famiglia o ad invalidi, si è trovata di fatto nell'impossibilità di emergere dal lavoro nero.

Tale limitazione ha avuto conseguenze gravissime. Infatti moltissimi operai, pizzaioli, elettricisti, muratori e stranieri impiegati irregolarmente in mansioni diverse da quelle esplicitamente previste dalla Legge n. 102/2009, hanno comunque sperato che tale legge potesse costituire un'occasione per regolarizzarsi, anche se i loro lavori non erano tra quelli "sanabili" ai sensi della normativa. Questi lavoratori si sono quindi messi sul mercato alla ricerca di un "datore di lavoro" disposto a presentare per loro la domanda di sanatoria e pronti, in cambio, a pagare in vari modi.

Dati generali sulla sanatoria da un osservatorio privilegiato

Durante la sanatoria del 2009, a livello nazionale, il totale delle domande presentate è stato di 295 126, di cui il 14,7% (43 394 domande) nel solo territorio di Milano e Provincia. Secondo il Ministro dell'Interno, a fronte di 295 126 domande presentate, a febbraio 2011 sono 215 255 (73%) quelle accolte; 44 824 (15%) quelle sospese; 32 376 (11%) quelle rigettate; 2 671 rinunce (1%). Sono 196 454 i permessi già rilasciati dalle Questure.

Il Naga, Arci, il Comitato Inquilini Molise Calvaire- Ponti e gli Immigrati Autorganizzati grazie al contatto diretto e quotidiano con i cittadini stranieri, sono diventati osservatori privilegiati del funzionamento della "sanatoria 2009" ed hanno potuto constatare come questa abbia scatenato un giro di estorsioni e truffe dalle dimensioni impressionanti. **Si è osservato come la legge stessa abbia attivato un meccanismo d'illegalità.**

Si è osservato che le **tipologie di truffa** sono state le seguenti: domande eccedenti, ricevute false, carenza di requisiti, convocazioni false, caratteristiche comuni. I **finti datori di lavoro** possono essere identificati come "sfrontati", "ingenui", coloro i quali hanno effettuato furti di identità, intermediari. Il **pagamento** è avvenuto tramite lavoro gratis o pagamento in contanti. I truffati hanno **reagito** con iniziative clamorose (si pensi alla gru a Brescia e alla torre di Via Imbonati a Milano) o denunce.

L'intervento del Naga è consistito nello spiegare la situazione alle persone che si sono rivolte allo sportello legale, nel profilare costi e benefici di un'eventuale denuncia, nel tentativo di mettersi in contatto con i datori di lavoro e **nel prendere contatto con le Istituzioni**: Prefettura e Questura. Si è aperto un tavolo di confronto, dal quale però non sono emerse ancora soluzioni. Tuttavia le Istituzioni hanno detto di avere interesse a scoprire le truffe e, dal giugno 2011, anche il Comune di Milano si è dichiarato disponibile a far parte del tavolo. Attualmente la trattativa è in fase di stallo.

L'indagine

Il campione della nostra indagine si compone di **438** casi di truffa. In particolare un sottoinsieme di questo campione - di 336 casi - ha compilato, presso il servizio legale del Naga e presso gli Immigrati Autorganizzati, da novembre 2010 a maggio 2011 un questionario di rilevazione. E' stato così rilevato che la **nazionalità** prevalente dei truffati è egiziana e la stragrande maggioranza del campione analizzato è composta da **uomini**.

In media i cittadini stranieri del nostro campione hanno atteso questa sanatoria per 4 anni e 6 mesi, ovvero hanno lavorato e vissuto in modo irregolare per 4 anni e 6 mesi prima di poter accedere ad una possibilità di regolarizzazione. L'età media del truffato è di 32,4 anni.

Solo nel nostro campione le domande sono state inviate in ben 45 Province diverse: **la rete delle truffe è, quindi, diffusa in tutta Italia**. Abbiamo individuato truffe **"multiple"** e dai dati emerge che il punto di riferimento del truffato era soprattutto l'**intermediario**. **La stragrande maggioranza dei finti datori di lavoro è italiana e la nazionalità dei truffatori prevalente è italiana, seguita da Egitto e Senegal. Generalmente quando il truffatore non è italiano si tratta di un intermediario della stessa nazionalità del truffato.**

Molto esiguo è il numero di utenti che ha riferito di avere **denunciato** la truffa alle autorità, non era, infatti, previsto nessun meccanismo di tutela dei truffati che volevano denunciare: chi denunciava il truffatore automaticamente si autodenunciava e rischiava di ricevere un'espulsione.

Per quanto riguarda il "tariffario" le cifre pagate mediamente vanno **da un minimo di 500€ a un massimo di 8 400€, con una media generale di 3 027€ pagati da ogni truffato. La somma totale pagata dagli stranieri del nostro campione è di oltre 1 000 000€.**

Inoltre moltiplicando il prezzo medio pagato dai cittadini stranieri truffati per il solo numero dei permessi di soggiorno rigettati o rinunciati, dietro i quali secondo la nostra esperienza si nascono molto spesso delle truffe, Abbiamo calcolato che **il giro di affari potenziale della truffa a livello nazionale può arrivare a 106 087 269€. Una stima prudenziale ci porta a 53 043 635€.**

Conclusioni

L'indagine svolta dimostra, una volta di più, come il problema di fondo nel sistema d'ingresso dei cittadini stranieri in Italia per lavoro sia il mancato funzionamento di tutto il sistema legislativo vigente e, perfino, delle sanatorie: è la legge stessa a creare un meccanismo d'irregolarità strutturale.

Sinteticamente possiamo inoltre affermare che: **la "sanatoria del 2009" ha prodotto truffe ed estorsioni senza precedenti;** non sono previsti meccanismi per la tutela dei cittadini stranieri truffati che, anzi, denunciando si sono autodenunciati; con le norme in vigore i truffatori sono risultati quasi intoccabili; se le Istituzioni non decideranno di intervenire, i reati connessi alla "sanatoria truffa" passeranno sotto silenzio.

Avanziamo alcune proposte da un lato per la regolarizzazione dei cittadini stranieri truffati e dall'altro lato per la revisione del meccanismo d'ingresso dei cittadini stranieri in Italia per motivi di lavoro. **Pensiamo in particolare al rilascio di permessi di attesa occupazione o per motivi umanitari o, ai truffati che decidono di denunciare i propri sfruttatori e truffatori, di permessi per Articolo 18.**

Ma l'unica soluzione davvero auspicabile è una revisione del meccanismo d'ingresso, ovvero un profondo ripensamento dell'attuale legge sull'immigrazione che risponda a criteri di realtà.

In particolare individuiamo **tre proposte** come linee guida per un ripensamento della normativa esistente:

- 1) Slegare l'ingresso dei lavoratori in Italia dal requisito del possesso del lavoro a priori;**
- 2) Prevedere, per legge, la possibilità di regolarizzazione per coloro che lavorano e che si trovano già in Italia;**
- 3) Istituire la possibilità di concedere visti d'ingresso per ricerca occupazione.**

NAGA